

UNA MALATTIA DEL COMPORAMENTO: L'ANSIA DA LUOGO CHIUSO

Negli Stati Uniti e nell'Europa occidentale, a partire dagli anni 90, il numero dei felini è nettamente in aumento nella popolazione degli animali famigliari e la maggior parte di essi vive in appartamento. Le dimensioni del territorio sono notevolmente ridotte e gli stimoli visivi, uditivi, tattili sono limitati e sempre uguali all'interno di un ambiente spesso silenzioso per molte ore al giorno. L'assenza prolungata del proprietario peggiora la situazione poiché permette la messa in atto della relazione sociale solo per brevi periodi durante la giornata. Frequentemente appaiono i sintomi di una malattia del comportamento, l'Ansia da Luogo Chiuso.

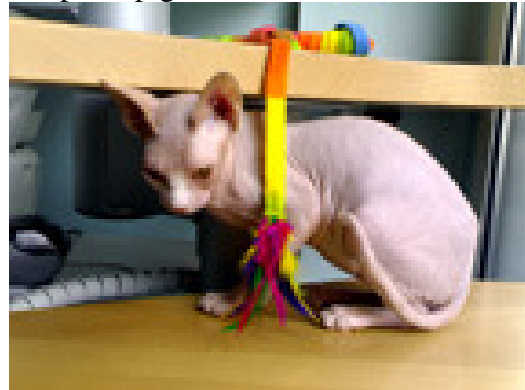


IL GATTO, ANIMALE TERRITORIALE

Il gatto suddivide lo spazio in cui vive in aree chiamate campi territoriali e ogni campo è in relazione ad una precisa attività svolta come ad esempio la caccia, il gioco, l'alimentazione, l'eliminazione e il luogo di riposo.

In natura i territori sono molto estesi e gli stimoli visivi, uditivi, tattili presenti sono numerosi e differenti giorno dopo giorno: il gatto dedica gran parte della giornata all'individuazione della preda, alla cattura, all'ingestione, a relazionarsi con i suoi simili (attraverso ad esempio il gioco, i contatti fisici, il leccamento reciproco), a esplorare, a riposare e così via.

Il processo di domesticazione non ha modificato il comportamento del gatto e l'attività di caccia continua ad essere una delle principali occupazioni nella quasi totalità delle razze esistenti. Soprattutto all'alba ed al tramonto l'attività di caccia raggiunge l'apice, anche se questo comportamento può essere messo in atto in qualsiasi altro momento del giorno e della notte. Il comportamento di caccia è attivato da stimoli specifici: piccole dimensioni della preda, movimenti rapidi e "a scatti", suoni acuti come ad esempio il pigolio e il sibilo.



Alcune osservazioni effettuate negli ultimi anni in relazione al comportamento del gatto, hanno messo in evidenza che l'immagine di un animale solitario non corrisponde alla realtà. Se il cane può essere definito un animale sociale obbligatorio, per quanto riguarda il gatto è necessario introdurre il concetto di animale relazionale. La convivenza con gli esseri umani spinge questo animale a creare una o più relazioni sociali con i membri della famiglia, anche se la relazione preferenziale spesso è diretta nei confronti di un solo individuo.

L'ANSIA DA LUOGO CHIUSO

I SINTOMI

Il gatto mette in atto un comportamento di aggressione predatoria (con morsi e graffi) a carico delle caviglie, dei polpacci, delle mani e occasionalmente anche del viso dei proprietari. Una volta individuata la preda, il piccolo felino effettua un agguato collocandosi dietro ad una porta, sulle scale o balzando sul letto durante la notte. Alcune volte "si apposta" su di un mobile ed "atterra" direttamente sulla schiena del proprietario.

Intorno all'età di 4 – 5 mesi, compaiono fasi di iperattività, soprattutto all'alba ed al tramonto, costituite da corse ad alta velocità in ogni direzione dell'appartamento con salti sui mobili, sui divani, sui muri, sui letti, sulle finestre.

Questi comportamenti sono tollerati dai proprietari nel gattino di pochi mesi, in quanto spesso vengono considerati un gioco. In seguito però, la situazione diventa difficile ed è necessario effettuare una visita comportamentale presso un Medico Veterinario.

LA PREVENZIONE

È opportuno effettuare alcune “*modifiche*” all'interno dell'appartamento per consentire al gatto di esplorare, procurarsi il cibo, osservare, giocare e così via. Ogni volta che decidiamo di convivere con una specie differente è necessario un “*adattamento*” sia da parte nostra sia da parte dell'animale: in questo modo sarà possibile trovare un “*accordo*” che permetterà di trarre il massimo piacere reciproco dalla convivenza.



- I giochi devono permettere al gattino di svolgere un'attività di caccia e devono possedere le caratteristiche delle prede. È possibile utilizzare palline di carta appese con lunghi fili alle maniglie delle porte o alle spalliere delle sedie (in commercio ci sono oggetti che con supporto per l'applicazione sulle porte che emettono “squittii”), scatole di cartone con più fori che nascondono all'interno del cibo, topolini finti (è preferibile sceglierli di colore bianco o nero e aventi dimensioni simili a quelle dei topi veri) magari inseriti

in scatole allestite come le precedenti, quadrotti in materiale plastico, morbido che possono essere uniti per formare dei cubi (sono giochi per bambini utilizzati al fine di evitare l'impatto con il pavimento in occasione di cadute sul pavimento). Inoltre nei grandi magazzini è possibile acquistare tunnels in stoffa o piccole cassette nel reparto giochi per bambini. È opportuno non fare giocare il gattino con le mani o con i piedi in quanto, in futuro, potranno trasformarsi in prede e come tali essere oggetto di graffi e di morsi anche molto profondi.



- Per quanto riguarda la possibilità per il gatto di procacciarsi il cibo è opportuno collocare nell'abitazione due o più punti cibo costituiti da dispensers contenenti cibo secco di buona qualità. Inoltre è possibile nascondere alcuni croccantini sotto un angolo di un tappeto, dietro ad un mobile, dentro ad una scatola in cui sono stati aperti dei pertugi (riproduzione del comportamento di caccia di una preda nascosta in una tana), sotto a una ciotola capovolta.

I proprietari dovranno trascorrere almeno qualche ora in compagnia del gatto. La relazione uomo – animale dovrà essere modificata ed incentrata sul gioco, sui contatti fisici e sulla “*collaborazione*”. Collaborare con il proprio gatto significa coinvolgerlo nelle attività quotidiane della famiglia: ad esempio, durante i lavori domestici i miei gatti mi accompagnano stanza dopo stanza, si nascondono sotto le lenzuola quando rifaccio il letto, si intrufolano nell'armadio, inseguono la cintura dell'accappatoio, osservano il computer mentre lavoro cercando di afferrare le immagini in movimento e così via.



CONCLUSIONI

Sarebbe opportuno che i proprietari consultassero il Medico Veterinario prima di adottare un gattino in modo da effettuare un accurato bilancio delle risorse presenti nell'appartamento: un monolocale di cinquanta metri quadrati, un single che si assenta da casa tutta la giornata, una famiglia con bambini in tenera età devono costituire un argomento di riflessione e di discussione in vista della futura adozione.

Inoltre, in occasione della visita sanitaria il Medico Veterinario potrà effettuare una corretta prevenzione informando i proprietari in relazione al comportamento del gatto e all'arricchimento ambientale.

Sabrina Giussani
Medico Veterinario
Master in etologia applicata e benessere animale
Consigliere SISCA